

## Alberto Mori, da “Levels”, Fara Editore 2020, nota di Laura Caccia - Passaggi a livelli



### Passaggi a livelli

Quanti piani si intersecano in *Levels*, opera in cui Alberto Mori esplicita alcuni livelli e altri ne lascia intravedere? Appare un graduarsi dal basso verso l'alto, evidente nei titoli delle tre sezioni: 'low', 'medium', 'high'. E, insieme, un convergere dei livelli, nel punto in cui si incontrano i desideri del cielo e della terra, come viene anticipato dalla poesia, posta in esergo, di Kikuo Takano, che nell'immagine dell'albero fa confluire, in una sola, le forze opposte di cima e radice, quale unità dei contrari nell'intero. E, ancora, un mantenere i piani in equilibrio, dall'etimo stesso di livello, come esemplificato in alcune poesie a due colonne separate e allineate, in contrappeso come una bilancia a due bracci oppure come una livella. E, nello stesso tempo, un posizionarsi ad un livello di soglia, che i passaggi testuali lasciano scorgere, per l'accesso, in sequenza e insieme in affinità, al principio, al corpo, all'oltre.

I livelli appaiono mobili, spesso invisibili, come viene dichiarato in premessa: «*Livelli mobili scompaiono alterni*». Scendendo i transiti, gli attraversamenti, le contaminazioni nei tre specifici stadi in progressione. «*Verso radici senza immagini*»: lungo le impronte e le tracce dei passaggi e della scrittura nell'estensione orizzontale delle acque, delle strade, dei fogli e dei loro sostrati oscuri, in 'low'. «*Fra gli sguardi del corpo*»: attraverso gli affioramenti di natura e civiltà, da cui emergono le luci e «la voce sfarina», nella dimensione corporea, in 'medium'. «*Nel volo avveduto di sole arie*»: tra orbite e «nubi oscure all'aria / Invisibili al segno terrestre», nella tensione verticale verso la sospensione e l'assenza di gravità, in 'high'.

Attraverso la compressione essenziale del senso e il distillato della parola, Alberto Mori prosegue la sua ricerca nel concentrare elementi concreti e rarefatti, quali stazioni e silenzi, vagoni container e balzi d'umore, creando microtesti densi e ariosi al tempo stesso: «*Valichi bianchi sopra il foglio / La mano mancina scrive aria / Rarefa grafia esitata e ripresa*». Dove i movimenti poetici coinvolgono la percezione della realtà esterna come della corporeità, della mente, dell'inconscio. E anche, nei suoi diversi livelli, della parola: scritta, a voce, pensata. Se l'oralità è il punto di forza dell'autore, gli altri livelli, di pensiero e scrittura, sono ugualmente e intensamente presenti. Quale in basso e quale in alto? Come per l'albero di Kikuo Takano, nella poesia si incontrano, fino a coincidere in un'unica forza, i desideri della terra e del cielo, delle profondità e dei voli, delle radici e delle cime della parola.

Da: **Low**

Prelude attesa per bikers

Immagine franta dai tempi espositivi

Struscia sfreccio curvo del passaggio

Crome sfocate nella pedalata sottile del ritmo

\*\*\*

Le ruote ormai improntano il foglio  
Fra le tracce sulla carta  
scrive di non conoscere gelosia per lei  
La ama da sempre  
Lo scritto resta a perire sulla ciclabile

\*\*\*

Le spalle delicate  
Valichi bianchi sopra il foglio  
La mano mancina scrive aria  
Rarefa grafia esitata e ripresa

\*\*\*

La stazione disgrega inagibile  
Qui preme tempo naturale  
Incrina strati  
Accorda piccoli sterpi nei sassi  
dove fra efflorescenze sparse  
respirano silenzi d'aria e polvere

Da: **Medium**

Corpo seduto    Capelli disciolti  
Dalla nuca equilibrio in riannodo

\*\*\*

Dove sticker non incolla & scrosta



il millimetro mancato sillaba

La voce sfarina sulla pellicola del muro

\*\*\*

Qui puro balzo d'umore vitreo

materia traluce spaiata dai bagli

L'altro lato senza ottica rifrange

\*\*\*

Nell'aria umida profundano margini bui

La piccola strada discende e risale

Le luci affiorano vicine e lontane

Da: **High**

Gravità      dissolta

Tempo      dismesso

Perdura      vacante

\*\*\*

Il buio dilegua alla prima luce

La terra allenta ombre

Depone arie accese

Concesce cielo

Millimetri di spazio

Corpi migrati dalle sillabe bianche

\*\*\*



Tratto        illetto  
Nuvola        illesa  
Piogge        papille  
Lingua        nasconde  
Ripassa       veglia  
Neutro        crea

Sapore del cielo

\*\*\*

Ondulo diviene solco radiale

L'anello ruota ad accerchio

Orbita

Porta nubi oscure all'aria

Invisibili al segno terrestre

---

**Alberto Mori**, Crema 1962, poeta performer e artista, sperimenta una personale attività di ricerca nella poesia, utilizzando in interazione altre forme d'arte e di comunicazione.

Dal 1986 ha all'attivo numerose pubblicazioni. Nel 2001 Iperpoesie (Save AS Editorial) e nel 2006 Utópos (Peccata Minuta) sono stati tradotte in Spagna.

Per Fara Editore ha pubblicato: Raccolta(2008), Fashion(2009), Objects(2010), Financial (2011), Piano(2012), Esecuzioni(2013), Meteo Tempi (2014), Canti Digitali (2015), Quasi Partita (2016), Minimi Vitali (2018), Levels (2020). Nel 2017 Direzioni (edizioni del Verri). Dal 2003 partecipa a Festival di Poesia e Performing Arts fra i quali: V Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (Lisbona, 2005), Biennale di Verona (2005 e 2007), IX Art Action International Performance Art Festival (Monza, 2011), Bologna in Lettere (2014, 2015 e 2016 e 2018). La produzione video e performativa è consultabile nell'archivio multimediale dell'Associazione Careof / Organization For Contemporary Art di Milano.

- [Ranieri Teti](#)

**URL originale:**

[https://www.anteremedizioni.it/alberto\\_mori\\_da\\_%E2%80%9Clevels%E2%80%9D\\_fara\\_editore\\_2020\\_nota\\_di\\_laura\\_caccia\\_passaggilivelli](https://www.anteremedizioni.it/alberto_mori_da_%E2%80%9Clevels%E2%80%9D_fara_editore_2020_nota_di_laura_caccia_passaggilivelli)